

CORRIERE ISTRIANO

ABBONAMENTI: Per l'Italia e Colonie: Anno Lire 52; Semestre Lire 27; Trimestre Lire 14; Estero Lire 130 - Pagamento anticipato - Un numero cont. 20 - UFFICI di Redazione e Amministrazione Via Sergia N. 40 - TELEFONI: Redazione (interurbano) N. 300 - Amministrazione N. 158

L'AZIONE QUOTIDIANO POLITICO

PREZZO DELLE INSERZIONI: Per mm. d'altezza (larghezza una colonna): commerciali Lire 1; Finanziaria, occasionale Lire 2; Cronaca L. 3 - Avvisi Economici: Tariffa in testa alle rubriche. Concessionarie esclusive Ufficio Pubblicità E. BAGNINI - Via Vivaio N. 10 - Milano (113)

Venezia - Anno 18 Num. 157

Conto Corrente con la Posta

Martedì 14 Luglio 1935 - A. 135 XIV

Profonda ripercussione e vivi consensi nel mondo all'accordo austro-tedesco dovuto all'intervento del Duce

La riconciliazione dell'Austria col Reich rende un prezioso servizio alla pace d'Europa

Scambio di telegrammi fra Schuschnigg e Hitler

VIENNA, 12 luglio. A seguito dell'accordo ieri stipulato, ha avuto luogo tra il Cancelliere austriaco ed il Cancelliere del Reich uno scambio di telegrammi. Schuschnigg ha così telegrafato a Hitler:

«La conclusione dell'accordo che ha per obiettivo il ripristino dei rapporti di amichevole vicinato fra i due Stati tedeschi, mi offre la gradita occasione di salutare l'E. V. quale Capo e Cancelliere del Reich tedesco e di dare contemporaneamente espresso alla conclusione che gli effetti degli accordi saranno vantaggiosi per l'Austria e per il Reich e quindi per tutto il popolo tedesco. Credo di concordare con l'E. V. nell'opinione che con l'accordo concluso tra i nostri due Stati rendiamo anche un prezioso servizio alla pace generale.

Hitler ha così risposto:

«Ricambio sinceramente i saluti che l'E. V. mi ha trasmesso in occasione dell'odierna conclusione dell'accordo austro-tedesco. Mi auguro che con tale accordo si ripristinino le vecchie tradizionali relazioni derivanti dalla comunità di razza e dalla secolare amicizia storica, e che possa avere inizio un ulteriore comune lavoro a vantaggio dei due Stati tedeschi e per il rafforzamento della pace in Europa.

I Protocolli romani si conciliano con il nuovo accordo

Con la dichiarazione che l'accordo austro-tedesco non tocca i Protocolli romani viene stabilito che il Reich in questi Protocolli di Roma non vede alcuna contraddizione allo spirito e al significato dell'ormai concluso accordo austro-tedesco. Del resto i buoni rapporti fra Germania e Italia, come pure fra la Germania e l'Ungheria, escludono da soli una tale possibilità. La finalità della politica tedesca anche a questo riguardo è pure sempre quella di eliminare gli ostacoli all'armonia e di contribuire a che sia chiarita la complicata situazione europea. La Germania considera l'accordo ora concluso come un nuovo progresso, poiché ancora un problema è stato risolto col metodo che Berlino preferisce delle trattative dirette bilaterali.

I giornali del pomeriggio continuano a dedicare la massima parte dello spazio disponibile all'accordo austro-tedesco, riferendo soprattutto le impressioni provocate all'estero e tra queste mettono in rilievo specialissimo quello italiano.

Corrispondenza da Londra mettono in rilievo la probabilità del rinvio della conferenza di Locarno, come conseguenza della nuova situazione. Molto rilievo è dato sin da stamane al comunicato Stefani, sulla non accettazione da parte dell'Italia dell'invito di recarsi alla conferenza di Bruxelles e soprattutto al punto in cui è dichiarata l'opportunità della presenza dell'«Germania alle conferenze se si vuole evitare che invece di una chiarificazione si venga ad una maggiore confusione.

Il Direttore della Deutsche Allgemeine Zeitung mette in rilievo lo scambio di telegrammi tra Mussolini e Schuschnigg, che entrano in sintonia con le loro recenti conversazioni, ed aggiunge, che i Protocolli di Roma ed il fatto che l'Austria ha nuovamente fatto professione di fede nella politica di Stato tedesco danno una chiara base per la soluzione di quelle difficoltà sulle quali uomini politici e finanziari di tutto il mondo si sono rotti inutilmente nella testa, compresi quelli di certi Paesi che veramente non hanno nulla da fare con l'Austria. L'articolista è convinto che l'accordo eliminerà definitivamente certe tendenze a creare situazioni contro natura nel bacino danubiano, dal quale si sarebbe da certi voluti eliminare la Germania.

Grandissimo spazio viene dato agli echi suscitati dall'avvenimento nella stampa internazionale e si riporta l'opinione generale che non si sarebbe potuto addividere un alcun accordo senza il consiglio di Roma. Vengono in particolare rievocate quelle voci che si riferiscono al nuovo successo politico del Duce.

Il Weltblatt attende dall'accordo soprattutto una più rapida intensificazione degli scambi culturali. «L'Austria ha allontanato tutti gli accordi dolorosi degli ultimi anni - continua il giornale - per affrettare la soluzione del problema della rinascita economica dell'Europa centrale sulle basi o nello spirito dei Protocolli romani o per mezzo della Germania chiamata a collaborare politicamente a tale soluzione.

Un cordiale scambio di telegrammi fra Schuschnigg e Goombos.

BUDAPEST, 12 luglio. Il Cancelliere Schuschnigg ha inviato al Presidente del Consiglio Goombos, un telegramma col quale traeva occasione dall'avvenuto accordo austro-tedesco per esprimere la convinzione che l'opera compiuta serve la pace in generale e specialmente nei riguardi dell'Austria e dell'Ungheria. «Sono anche convinti - aggiunge il telegramma - che la nostra collaborazione basata sui Protocolli di Roma, darà in questo senso nuovi frutti proficui.

Il Presidente del Consiglio Goombos ha risposto con un telegramma, considerando l'accordo fra l'Austria e la Germania un avvenimento storico, che serve la pace generale e che è un momento di armonia internazionale. «L'accordo - conclude il telegramma - corrisponderà ai Protocolli di Roma; esso rafforzerà per ciò la concezione romana».

Continuano i commenti della stampa ungherese all'accordo austro-tedesco, tutti esprimendo vivissima soddisfazione.

Unanime è il compiacimento per il fatto che l'intesa fra Vienna e Berlino è in perfetta armonia con i Protocolli di Roma.

Vari giornali scrivono chiaramente che l'opera del Duce è stata decisiva per la realizzazione dell'accordo e constatano con piacere che la nuova situazione crea più vasti orizzonti alla politica estera ungherese e maggiori possibilità per lo sviluppo economico dell'Ungheria, mentre riferendosi ad una più facile sistemazione dei problemi del bacino danubiano in genere, influirà favorevolmente su tutto lo scacchiere europeo.

Il nuovo successo della politica del Duce

ROMA, 13 luglio. La stampa romana pone in grande rilievo l'accordo austro-tedesco segnalando da una parte la vasta portata dell'avvenimento ai fini della pace europea e dall'altra il nuovo successo della politica mussoliniana.

«Il Giornale d'Italia» rileva che in Italia l'accordo è accolto come un documento di lealtà e di cordialità dei due Paesi che l'hanno firmato ed è salutato come un contributo all'ordine dell'Europa e alla sua chiarificazione, in uno degli oscuri momenti della politica internazionale.

Il giornale esamina quindi minutamente l'accordo di Vienna sotto tre aspetti: nei riguardi dei rapporti austro-germanici, nei rapporti della politica italiana e in quelli della politica europea. E, dopo avere posto in rilievo il chiarimento oggi avvenuto nella situazione, scrive:

«La collaborazione italo-germanica che si compie per l'indipendenza dell'Austria, non può che favorire la collaborazione già progredita nei grandi problemi europei. Questa comunità di posizioni si distende naturalmente anche verso l'Ungheria, che partecipa come l'Austria agli accordi di Roma. Si definisce in tal modo un importante stato di cordialità fattiva fra quattro Nazioni contigue, che rappresentano notevoli aspetti della vita europea e popolano una vasta zona del continente, nella quale creano una intesa e una chiarezza di idee e di sentimenti».

Le truppe del Generale Geloso occupano Javello 140 km a nord di Mega verso i grandi laghi

ADDIS ABEBA, 13 luglio. Ieri alle ore 10 le truppe del Generale Geloso, governatore del Galla e Sidamo, hanno occupato Javello, posta sulla direttrice Megalagale.

Javello, occupata ieri dalla colonna del Generale Geloso, presiede pacificamente l'occupazione del Sidamo, si trova a circa 140 km. a nord di Mega, in direzione dei grandi laghi; vi sostavano tutte le carovane provenienti dal Kenia ed era considerato un ricco centro per i capi mercanti.

Tutti i capi della zona si sono presentati alle nostre autorità per fare atto di sottomissione.

In tutta la regione del Sidamo, la cui occupazione è stata recentemente completata dalle nostre truppe, fervono già i lavori per l'organizzazione amministrativa e per il disciplinamento di tutta la vita civile. La penetrazione pacifica segue immediatamente quella militare e la popolazione accoglie il nostro Governo con comprensione sempre più calorosa ed entusiastica.

Il Governo generale, riconoscendo la necessità di costituire celermente un completo sistema di collegamenti telegrafici, atti a stabilire comunicazioni rapide e sicure con la Madrepatria e l'estero, nonché fra Addis Abeba e capoluoghi dei singoli Governi ed i centri principali del territorio dell'Impero, nonché di organizzare l'opera dei vari Enti civili e militari, cui è affidato il servizio delle comunicazioni telegrafiche, in modo che possano essere soddisfatte tutte le esigenze dell'Impero, ha costituito una Commissione che avrà il compito di esprimere il suo parere o riferire al Governo generale in merito a tutte le proposte che possano riguardare nuovi impianti di comunicazioni telegrafiche e telefoniche, con o senza filo, e, anche soltanto semplici modificazioni, ampliamenti e completamenti di quelli già esistenti.

Dato le cattive condizioni del campo di aviazione che le piogge rendono spesso impraticabile, gli a-

Il realismo della politica estera dell'Italia

«Questa associazione di tendenze, notevole per la politica italiana, assume anche un notevole valore per la politica europea. L'accordo austro-germanico, nel quale si riconosce in Francia una parte diretta dell'Italia, non è come vuole affermare il «Temps», il risultato di un risentimento italiano per le sanzioni. L'Italia conduce la sua politica estera con movimenti realistici e con calcoli precisi dei valori rivelati dalle altre posizioni. La sua politica estera non è mai di risentimento, ma di constatazioni, deduzioni o creazioni. L'accordo di Vienna non nasce più dalle sanzioni come rappresentazione, ma discende logico e necessario da evidenti intese e da precisi posizioni.

«Si può invece constatare, ed è la conferma di quanto abbiamo più volte scritto, che le sanzioni, se hanno allontanato necessariamente l'Italia dalla collaborazione coi Paesi sanzionisti, non hanno potuto significare la assenza e la passività della politica estera italiana, la quale ha perseguito il suo corso secondo le sue concezioni e i suoi interessi, che non escludono i benintesi interessi generali della Europa».

Le truppe del Generale Geloso occupano Javello 140 km a nord di Mega verso i grandi laghi

Tutti i capi e gli armati della zona fanno atto di sottomissione. Regolare arrivo nella Capitale di treni provenienti da Gibuti.

roplani giunti a Dire Dava portano nuovamente la posta, gettandone i sacchi sull'aerodromo. Anche ieri sono stati lanciati 100 sacchi. La posta è diretta a Dire Dava da Asmara, via Assab, sempre con mezzo aereo.

Tutta la regione di Harrar si avvia rapidamente verso la normalizzazione. Numerosissime sono state le sottomissioni in questi ultimi giorni. Fra le altre hanno particolare importanza quelle del fitturari Mellin, con 600 armati, di cui 100 ex-regolari, dei fitturari Zichetta, con alcune centinaia di armati, del cragsmacc Abeba Belan, difensore del monte Dagneiri, dinanzi a Masthail, con circa 400 uomini.

Si sono sottomessi inoltre i tre cragsmacc Uelde Ifress, Selasid e Berrù Telli, con altre centinaia di armati. Tutti questi capi facevano parte dell'armata dell'ex-regale Nasid. Anche nella zona di Mega e Moyale numerosi capi borana e scioani, seguiti dalle loro truppe si sono presentati alle nostre autorità per fare atto di sottomissione.

Ieri ed oggi diversi treni, con passeggeri, merci e posta, sono regolarmente arrivati da Gibuti, dimostrando la perfetta ripresa di ogni traffico, rimasto brevemente sospeso durante i lavori di sistemazione dei binari divelti.

Per iniziativa dell'ufficio d'Etiopia del Ministero per la Stampa e la Propaganda, ha percorso oggi la città un potentissimo altoparlante autocarretto, con cui si trasmettono giornalmente i bandi del Governo in lingua amarica. Una grandissima folla si è interessata alla prima trasmissione odierna.

Nella zona del Garamulata si sono presentati al nostro Comando militare due fitturari con 7 gramsc, 15 barambaras e 500 armati.

Le sottomissioni finora avvenute nella detta zona ammontano ad oltre 2000.

A Cerec hanno fatto atto di sottomissione numerosi capi giallaure e gelah, tra cui l'ex-coman-

Volontà di pace della Germania

BERLINO, 13 luglio. In occasione di una riunione tenutasi a Francoforte sul Meno, il Ministro degli Interni Frick ha avuto occasione di parlare dell'accordo, dicendo:

«Noi abbiamo dimostrato di essere animati da volontà di pace. Noi abbiamo concluso un trattato di amicizia col popolo fratello d'Austria, accordo che esprime precisamente la natura dello Stato nazionale-socialista che non si fauciano parole e frasi, ma si agisce con fatti concreti. Noi siamo pronti a qualsiasi cooperazione pacifica in Europa e nel mondo intero. Lo abbiamo dimostrato ancora una volta ieri, però sotto la condizione che la necessità di vita del popolo tedesco siano riconosciute».

I giornali berlinesi, nelle loro uniche edizioni di stamane, danno grande valore all'avvenimento, manifestando la fiducia che l'accordo avvenuto tra Berlino e Vienna possa costituire l'inizio di un'era di stretta e fruttifera cooperazione.

Il «Völkischer Beobachter» scrive che la notizia di questo accordo, nel quale si comincia un'opera di normalizzazione dei reciproci rapporti fra la Germania e l'Austria, sarà accolta dal popolo di tutta la Germania con sicuro sollievo. E' stato compiuto un passo il cui scopo naturale è di eliminare quei malintesi e malumori che avrebbero potuto deolare l'impressione che tra i due popoli tedeschi potesse intervenire un interno contrasto. Che tale contrasto non sia più possibile e che proprio di fronte alle difficoltà della situazione politica in Europa in questo momento da entrambe le parti di una comune frontiera si evori si riempiono di intimità e profonda partecipazione al destino dell'altro popolo fratello è per ciascuno tedesco una cosa arcinaturale.

Viva soddisfazione in Austria

VIENNA, 13 luglio. Gli echi dell'avvenimento di sabato, che tocca profondamente interessi e sentimenti della popolazione austriaca ed anche dei Paesi confinanti, sono oggi più vivi che mai. L'espressione di generale soddisfazione si manifesta in tutti i ceti ed in ogni luogo.

Non si segnala alcuna dimostrazione esteriore da parte delle masse, che nei vari centri dell'Austria ascoltavano le comunicazioni alla radio, ma solo profonda espressione di consenso. In particolare, nella zona di frontiera verso la Germania, si segnalano le soddis-

La stampa francese costretta a riconoscere il felice risultato della politica mussoliniana

PARIGI, 13 luglio. I giornali stamane riconoscono gli aspetti favorevoli per una pacificazione generale derivanti dall'accordo austro-tedesco il quale tutti ammettono che sia il risultato della politica mussoliniana.

Nessuno si attendeva una soluzione così completa, specialmente in questo momento. Anche i giornali di sinistra, che davano un significato antitaliano alla politica liquidatrice del Governo francese, si adattano agli avvenimenti a bocca stretta

Il ritorno della normalità

Il giornale ricorda che Hitler, più volte ha dichiarato essere desiderio del Governo del Reich, di giungere a relazioni normali col Governo di Vienna e che la Germania non ha alcuna intenzione di immischiarsi nelle cose interne dell'Austria da alcun proposito di annessione.

«Hitler - aggiunge il giornale - disse un'ora prima il nazionale-socialismo nella sua politica non mira a creare soluzioni violente, ma in ogni caso è convinto che la pace duratura dell'Europa è possibile soltanto sulla base del diritto di auto-determinazione di tutti i popoli».

Il giornale sottolinea il passo dell'accordo con cui il Reich riconosce la sovranità dell'Austria e il

Solenne conferimento della cittadinanza onoraria di Fiuggi al Duca di Addis Abeba

FIUGGI, 13 luglio. E' stata conferita la cittadinanza onoraria al Maresciallo Badoglio. La cerimonia è stata presieduta dal Vescovo, dal Prefetto, dal Segretario federale, da tutte le autorità e gerarchie cittadine e da numerose alte personalità.

L'arrivo del Maresciallo a Fiuggi è stato salutato da entusiastiche acclamazioni che si sono rinnovate allorché S. E. Badoglio, dopo avere passato in rassegna una Corte d'onore costituita dalle organizzazioni del Partito, è salito al Palazzo comunale. Richiamato da una cordia dimostrazione il Maresciallo si è affacciato al loggiato del palazzo, tra scroscianti applausi.

Il Podestà gli ha consegnato una artistica pergamena su cui è trascritta la deliberazione con cui il Comune di Fiuggi gli ha conferito la cittadinanza onoraria. S. E. Badoglio ha quindi parlato alla massa del popolo, esaltando il valore del soldato italiano e suscitando entusiastiche manifestazioni all'indirizzo del Re e del Duce.

Commento è stato l'incontro del Maresciallo con alcuni reduci e famiglia di combattenti in Africa Orientale. In serata i Giovani Fascisti hanno organizzato un'imponente e caratteristica fiaccolata, sfilandolo innanzi al Maresciallo Badoglio.

Festose accoglienze a Livorno agli artiglieri del 19.º Reggimento della «Gavinana»

LIVORNO, 13 luglio. In onore degli artiglieri del 19.º reggimento, facente parte della Divisione «Gavinana», tornati a bordo del «Sardagna», si sono ripetute stamane le manifestazioni patriottiche e fasciste che accorsero giovedì scorso al ritorno dei fanti del 70.º. E' stata un'altra giornata di travolgente entusiasmo vissuta intensamente da Livorno ancora pervasa da tutto lo suo bandiero.

Il «Sardagna», recante l'intero reggimento d'artiglieria divisionale della «Gavinana» e il 10.º reparto salmeria, appare all'orizzonte poco dopo le quattro. A quell'ora è già folla in attesa sullo banchina del porto, folla costituita da parenti e amici dei reduci e da cittadini che vogliono per primi salutare il ritorno dei vincitori.

Quando il «Sardagna» atterra alla banchina del molo Mediceo uno sciamano di imbarcazioni gli si fa intorno e fra le alte muraie del porto si prosciuga grante di artiglieri e le-

Festose accoglienze a Livorno agli artiglieri del 19.º Reggimento della «Gavinana»

«Arche si intrecciano dialoghi festosi, ponteggiati da saluti e da serviva.

Alle ore 6 il comandante il Cor. d'Armatà di Firenze, insieme con le autorità della Provincia, sale a bordo a portare ai gloriosi legionari il saluto dell'Esercito. Le operazioni di sbarco iniziate subito dopo si protraggono fino a mattina inoltrata: gli artiglieri vengono passati in rivista fra le acclamazioni di una immensa folla che si addensa nelle adiacenze del porto.

«Dopo la rivista il comandante del Cor. d'Armatà e le autorità si portano in piazza Vittorio Emanuele, dove, da appositi palchi e tribune, assistono allo sfilamento che si svolge fra rinnovate, altissime acclamazioni al Re, al Duce e all'Esercito. Nel pomeriggio gli artiglieri partono per Firenze ora è di stanza il reggimento».

La conferenza di Bruxelles sarà rinviata? CRONACA DELLA CITTA'

L'Inghilterra sarebbe disposta a fare ogni sforzo purchè l'Italia e la Germania vi partecipino

PARIGI, 13 luglio. L'agenzia Havas riceve da Londra che nei circoli bene informati si prevede un rinvio della conferenza di Bruxelles, come conseguenza del rifiuto italiano di partecipare a tale riunione, nelle circostanze attuali. Tuttavia non sembra che una decisione debba essere presa prima del Consiglio di Gabinetto che si riunirà mercoledì. Parecchia personalità non nascondono che, secondo loro, la ragione principale per la quale si auspica un'aggiornamento della conferenza è che il Governo britannico esiterebbe ad entrare in negoziati puramente anglo-franco-belgi a prescindere da fare tutti gli sforzi per ottenere un regolamento tra la Francia, l'Inghilterra, l'Italia e il Belgio. Per queste ragioni in molti ambienti politici si ritiene che prossimamente si tenterà di giungere ad una conferenza a cinque. Se la riunione locum tenens è ritardata, perciò, questo avverrebbe, conclude l'informazione Havas, per permettere di farsi accettare Roma e Berlino.

Una smentita che non conviene

La Francia non avrebbe annullato l'accordo mediterraneo con l'Inghilterra

PARIGI, 13 luglio. L'«Havas» riproduce la seguente nota di Rosenfeld nel «Populaire» dal titolo «A proposito di una voce»: «La stampa tedesca ed una parte della stampa inglese fanno molto chiasso intorno alla presunta decisione del Governo francese relativa agli accordi mediterranei del dicembre 1935. Si dice che questi accordi, conclusi fra l'Inghilterra e gli Stati che posseggono porti nel Mediterraneo, prevedono la possibilità per la flotta britannica di utilizzare questi porti nel caso in cui la «Home Fleet» fosse stata attaccata dagli italiani in seguito all'applicazione delle sanzioni decise dalla S.d.N. Crediamo poter affermare che la notizia della decisione del nostro Governo è priva di ogni fondamento. Il Governo francese non ha preso nessuna decisione riguardo agli accordi di dicembre. Si indovina facilmente lo scopo di questa campagna.

Hoare sostiene la necessità per l'Inghilterra di possedere una flotta navale potente e difendere l'opera di Baldwin

LONDRA, 13 luglio. Nel discorso pronunciato a Southampton, Sir Samuel Hoare ha detto fra l'altro che l'Inghilterra «nel suo Impero dipendono dal mare per la loro esistenza. In caso di interruzione delle linee di comunicazione, l'Inghilterra si troverebbe con solo tre mesi di riserva per la materia prima e di sei mesi per i viveri. Questo è il motivo per cui la ricostruzione della flotta è una necessità vitale e poiché è stato tardato tanto, occorrerà ora ricostruire virtualmente una flotta nuova.

Dopo aver rilevato che la vita dell'Inghilterra dipende dalla sicurezza di navigazione su tutti i mari e che pertanto la flotta deve essere abbastanza forte per recarsi ovunque a fronteggiare qualsiasi contingenza, Hoare ha soggiunto che il Governo è deciso ad avere una simile flotta. D'altra parte, i progressi nell'aviazione hanno reso quella che era la più sicura isola del mondo uno dei punti più vulnerabili dell'Europa.

Le ispezioni del Principe di Piemonte o di S.E. Baistrocchi nella zona di esercitazioni della «Vulturina»

CASERTA, 13 luglio. Stamane, proveniente da Roma, è giunto S. E. Baistrocchi, Sottosegretario alla Guerra, che si è incontrato con S. A. R. il Principe di Piemonte. L'Angusto Principe e il Sottosegretario si sono recati a compiere un giro d'ispezione nella zona di esercitazioni del Reggimento della Divisione «Vulturina» e degli «altri reparti del Corpo d'Armata comandato dal Principe di Piemonte.

Battisti e Filzi commemorati nel 20.º anniversario del glorioso sacrificio

TRENTO, 12 luglio. Ricorrendo all'anniversario del martirio di Cesare Battisti e di Fabio Filzi stamane centinaia di ex-alpini trentini sono saliti sul monte Corno per commemorare sul luogo, dove con le armi in pugno gli eroi caddero prigionieri, l'epico episodio di guerra alpina. Altri alpini e legionari di Trento hanno onorato il Martire salendo sul monte Pagnella, prediletto da Battisti alpina, per raccogliere rododendri ed onorare il mausoleo. Stasera, nell'ora in cui venti anni or sono Battisti e Filzi salivano sul patibolo, le Camicie nere ed il popolo, presenti S. E. il Prefetto, il Fedemil, autorità gerarchiche e le organizzazioni giovanili fasciste hanno commemorato il glorioso sacrificio nella fossa della Cervara, presso il Castello del Buon Consiglio. Il Fedemil ha ordinato il «Saluto al Duce», le musiche hanno suonato «Giovinezza», quindi è stato fatto l'appello dei Martiri secondo il rito fascista. Gerarchici, reduci di guerra, Madri dei Caduti ed appartenenti al sindacato giornalisti, hanno deposto sulle are dell'olocausto fiori e lauree. Sul Dosso di Trento è seguita la cerimonia dell'accensione di una nuova lampada perenne posta nella cripta del monumento nazionale a Battisti, dinanzi all'urna che custodisce la sua spoglia.

La vilta del parlare Titulescu

Nega di aver dato dei selvaggi ai giornalisti italiani

BUCAREST, 13 luglio. Nei circoli ufficiali si fa risalire a Titulescu l'intera responsabilità del peggioramento dei rapporti con l'Italia e pare che a nulla siano valso le due lettere che Titulescu, secondo quanto si dice, avrebbe portato con sé da Ginevra, una di Krofta, Ministro degli Esteri di Cecoslovacchia e una di Politis, nello quali sarebbe smontata la famosa e trita frase pronunciata da Titulescu all'indirizzo dei giornalisti fascisti a Ginevra.

Duecento studenti ungheresi saranno ospitati dell'Italia al Lido di Roma

Una manifestazione di devozione al Duce alla loro partenza da Budapest

BUDAPEST, 13 luglio. Sono partiti per Roma duecento studenti ungheresi ospitati in centri di studi e universitari i quali, per interessamento del Duce, saranno ospitati graditi, come l'anno scorso, del campo sorto al Lido di Roma. Prima della partenza i duecento giovani, che indossavano pittureggiate uniformi, hanno voluto salutare il R. Ministro d'Italia, Schiavini in quadrato nel giardino della Legazione, presinta anche il Ministro ungherese dell'Istruzione, Homann, i giovani hanno cantato l'inno ungherese e «Giovinezza» in coro con le loro famiglie presenti alla cerimonia.

La vera ragione della pretesa povertà del signor Tafari

ROMA, 13 luglio. Negli ambienti della City — a quanto informa «La Corrispondenza» — è molto commentata la notizia di fonte francese della preordinata azione legale dei vari accolti del signor Tafari, per ottenere il sequestro conservativo del tesoro ed avere, volente o nolente il signor Tafari, la loro parte di bottino. In relazione a ciò viene giudicata ultracomica la dichiarazione del dott. Martin, il quale ha dato la massima pubblicità all'informazione, inventata in combutta col suo principale Tafari, che quest'ultimo è povero, perché lo celebrò 150 casse d'oro, rubato allo stato, trasportate a Londra con ogni prudenza e cautela, sotto vigile scorta armata, non contatterebbero oro, talleri ed altri oggetti preziosi, ma effetti personali, ricordi famigliari e cianfrusaglie. Le informazioni pervenute a «La Corrispondenza» annunciano che la ridicola notizia è stata propagata dal compare del Tafari, dott. Martin, allo scopo di impietosire il popolo inglese a farlo sbocciare all'anno dell'«onnesimo prestito (sic)» attualmente ridotto alla modesta cifra di due milioni di sterline. Però — si osserva a Londra — il Tafari vi è dimostrato un pessimo tiratore: mira al cuore del popolo inglese... mira al portafoglio e fa fiasco. Negli ambienti meglio informati si afferma che il vero obiettivo del Tafari è quello di truffare anche i suoi complici. Egli mira a preconstituire un «alibi» in previsione delle minacciate azioni legali, dichiarando che il bottino non esiste e che non vi è nulla da dividere. E qualcuno aggiunge: «A me non che Tafari avendo in animo di accettare le scritture proposte per prepararsi in un numero di varietà, non abbia pensato di iniziare le prove con un giuoco di prestigio, tramutando l'oro contenuto nelle 150 casse in oggetti fuori d'uso. Ma è difficile che il trucco attacchi con i complici che ben conoscono il vecchio ladrone e l'istituzionale Tafari».

63.200 viaggiatori nei «popolari» di domenica

ROMA, 13 luglio. Ieri 12, con 73 treni popolari, un percorso medio di andata e ritorno di km. 505, si sono trasportati sulle ferrovie dello Stato 63.200 viaggiatori.

Navi da guerra inglesi che partono oggi dal Mediterraneo per l'Inghilterra

LONDRA, 13 luglio. La «Reuters» ha da Gibilterra. La quinta flottiglia dei cacciatorpediniere della flotta metropolitana partirà domani per l'Inghilterra, unitamente all'incrociatore «Neptun» di 7 mila tonnellate.

La fondazione a Porto Alegre dell'Istituto italo-riograndese di cultura

PORTO ALEGRE, 13 luglio. Con una cerimonia presieduta dal Rettore dell'Università, è stata fondata l'Istituto italo-riograndese di cultura. Ha pronunciato il discorso inaugurale il deputato «Mojos» Valchini.

Il rito commemorativo nelle sedi dei Gruppi rionali - L'omaggio delle Autorità, degli squadristi e delle organizzazioni giovanili alla tomba di Alfredo Sassek

Il sedicesimo annuale della fondazione del Fascio di combattimento celebrato dai fascisti nelle rispettive sedi dei gruppi rionali, con parole commemorative che hanno rievocato la memorabile giornata del 12 luglio 1920.

Una cara e storica ricorrenza, che i fascisti, polsi particolarmente gli squadristi, attori di primo piano in quelle indimenticabili contingenze, ricordano con particolare compiacimento e orgoglio insieme. La fondazione del Fascio di Pola, tra i primi della provincia istriana, è seguita a due giorni di distanza dalla distruzione dei «Narodni Dom» (brutta parola di costruzione, ma necessaria se si voleva ricostruire ex novo sulla rovine di una concezione «trapsadata», che ha immesso nelle vene dei giovani un nuovo guscio rigeneratore, decisi a tutto osare nel nome del Fascismo che ormai da oltre un anno opera fattivamente e brillantemente nelle piazze e nelle vie d'Italia.

Starkemberg partì per Vienna

VENEZIA, 13 luglio. Il Principe Starkemberg è partito per Vienna.

Cento polizze da 5000 lire offerte dalla Società «La Fondiaria» al Duce per 100 coloni che si recheranno con la famiglia in A. O.

ROMA, 13 luglio. Il Duce ha ricevuto i presidenti della Società «La Fondiaria» Principessa senatore Pietro Lanza di Scalfe e on. Emanuele Trigona che gli hanno consegnato 100 polizze per il capitale di lire 5 mila ciascuna e liberate da ogni pagamento, da offrire in dono a 100 coloni che si recheranno con la famiglia in A. O. I Tali polizze garantiscono la riscossione di detto capitale alla morte del capo di famiglia in qualunque tempo e luogo debba verificarsi.

Alla prima sede del Fascio poleso

Poco dopo le ore 10, presso la Federazione dei Fasci di Combattimento, in viale Carrara, ha avuto luogo l'adunata delle rappresentanze.

Al gruppo rionale fascista «Venezia» Ferrara parlò il nostro collega e camerata, Centurione cav. Ruggiero Pascucci, squadrista della Vigilia, fondatore del fascio di Pola, che venne accolto al gruppo di S. Polcaro con una calda e affettuosa dimostrazione di affetto.

Presentato, previo saluto al Duce, con belle parole dal cav. Roberto Bonicini, reggente ad interim del Gruppo, il camerata Pascucci, dinanzi a un folto gruppo di camerati e di donne fasciste, iniziò il suo dire rotondo innanzi tutto omaggio ai generosi Martiri istriani della dura, cruenta Vigilia, che immolarono la loro fronte giovanile nell'ara della sublime idea. Rammentò la via impossibile a Pola, come dal mito in tutte le città d'Italia, in seguito ai soporosi, allo sberleffi, alle criminalità della follia bolscevica, che ormai stava per precipitare la nazione nell'abisso. Le condizioni gravissime interne e quelle all'esterno, che avevano condotto alla mutazione della Vittoria, all'onta di Valtolina, alla tratta di Varsavia, condizioni che avevano indotto Benito Mussolini alla convocazione dei più fedeli in Piazza San Sepolcro e all'azione cruenta nelle piazze d'Italia, non potevano non far breccia sulla gioventù istriana in generale, su quella polesa in particolare, che avevano ormai assaporato la bellezza dell'impresa «transalpina» e, per rimanere circoscritti alla città nostra, la lotta leale, coraggiosa, aperta del fascio sportivo Giovanni Grion, il quale, sotto il manto di una attività sportiva, combatteva una strenua, per quanto impari, battaglia politica.

La Camera egiziana approva l'abolizione delle sanzioni

CAIRO, 13 luglio (notte). La camera egiziana nella seduta di stasera ha approvato all'unanimità il progetto di legge che stabilisce l'abolizione delle sanzioni.

12 LUGLIO 1920 - 12 LUGLIO 1936-XIV La solenne celebrazione del 16° annuale della fondazione del glorioso Fascio di Pola

Il rito commemorativo nelle sedi dei Gruppi rionali - L'omaggio delle Autorità, degli squadristi e delle organizzazioni giovanili alla tomba di Alfredo Sassek

Il rito commemorativo nelle sedi dei Gruppi rionali - L'omaggio delle Autorità, degli squadristi e delle organizzazioni giovanili alla tomba di Alfredo Sassek

Alfredo Sassek: Presente!

Giunto in via Sassek, le rappresentanze si dispongono in linea di fronte. Squilla l'attenti. Sotto alla lapide che ricorda il camerata Cas-

La commemorazione nei tre gruppi rionali

Dopo l'omaggio delle Autorità, delle gerarchie del Partito e delle Organizzazioni Giovanili alla memoria del martire poleso della Rivoluzione, Alfredo Sassek, e dopo la sosta nella gloriosa sede del Fascio Grion di via Muzio, dove venne costituito il fascio italiano di combattimento di Pola alle soglie della sede dei gruppi rionali la commemorazione della storica ricorrenza.

Al gruppo rionale fascista «Venezia» Ferrara parlò il nostro collega e camerata, Centurione cav. Ruggiero Pascucci, squadrista della Vigilia, fondatore del fascio di Pola, che venne accolto al gruppo di S. Polcaro con una calda e affettuosa dimostrazione di affetto.

Presentato, previo saluto al Duce, con belle parole dal cav. Roberto Bonicini, reggente ad interim del Gruppo, il camerata Pascucci, dinanzi a un folto gruppo di camerati e di donne fasciste, iniziò il suo dire rotondo innanzi tutto omaggio ai generosi Martiri istriani della dura, cruenta Vigilia, che immolarono la loro fronte giovanile nell'ara della sublime idea. Rammentò la via impossibile a Pola, come dal mito in tutte le città d'Italia, in seguito ai soporosi, allo sberleffi, alle criminalità della follia bolscevica, che ormai stava per precipitare la nazione nell'abisso. Le condizioni gravissime interne e quelle all'esterno, che avevano condotto alla mutazione della Vittoria, all'onta di Valtolina, alla tratta di Varsavia, condizioni che avevano indotto Benito Mussolini alla convocazione dei più fedeli in Piazza San Sepolcro e all'azione cruenta nelle piazze d'Italia, non potevano non far breccia sulla gioventù istriana in generale, su quella polesa in particolare, che avevano ormai assaporato la bellezza dell'impresa «transalpina» e, per rimanere circoscritti alla città nostra, la lotta leale, coraggiosa, aperta del fascio sportivo Giovanni Grion, il quale, sotto il manto di una attività sportiva, combatteva una strenua, per quanto impari, battaglia politica.

Al gruppo rionale «A. Apollonio»

Il gruppo rionale «A. Apollonio» parlò alla presenza dei fascisti il camerata dott. Uccio Rocca, il quale fece un quadro molto acuto di quelle che erano le condizioni politiche, economiche e sociali a quel tempo e le condizioni particolari della città di Pola, quando si formò il primo gruppo di giovani ardimentosi che decisero di affrontare speratamente, organizzati nel movimento capeggiato da Benito Mussolini, le forze negative e demoliche della follia bolscevica. Parlò della cruenta vigilia dello stato liberale accento abulico che dominò l'epoca; e parlò dello Stato fascista, corporativo, operaio-squadrista che occupò il suo posto. La violenza si è guadagnata e divisa forma. La forma, allietata dal «noia» della fede e dell'entusiasmo, sostenuta dalle basi nette e dai manuali, offri la tendenza schiavista del Lomo di Stato e il puritanesimo ipocrita della Lega della Nazione.

Al gruppo rionale «A. Apollonio»

Allo stesso modo il camerata dott. Uccio Rocca, il quale fece un quadro molto acuto di quelle che erano le condizioni politiche, economiche e sociali a quel tempo e le condizioni particolari della città di Pola, quando si formò il primo gruppo di giovani ardimentosi che decisero di affrontare speratamente, organizzati nel movimento capeggiato da Benito Mussolini, le forze negative e demoliche della follia bolscevica. Parlò della cruenta vigilia dello stato liberale accento abulico che dominò l'epoca; e parlò dello Stato fascista, corporativo, operaio-squadrista che occupò il suo posto. La violenza si è guadagnata e divisa forma. La forma, allietata dal «noia» della fede e dell'entusiasmo, sostenuta dalle basi nette e dai manuali, offri la tendenza schiavista del Lomo di Stato e il puritanesimo ipocrita della Lega della Nazione.

posante «A. Nois, mentre la fanfara dei FF. GG. intona «Giovinezza». Il corteo si rimette in movimento e, sempre al suono di unni e di marce, attraversando nuovamente le vie del centro, si dirige in via Sassek, per rendere omaggio allo squadrista poleso Caduto per la Rivoluzione, sul posto dove egli cadde, colpito a tradimento, dai sovversivi.

Alfredo Sassek: Presente!

Giunto in via Sassek, le rappresentanze si dispongono in linea di fronte. Squilla l'attenti. Sotto alla lapide che ricorda il camerata Ca-

Dopo l'omaggio delle Autorità, delle gerarchie del Partito e delle Organizzazioni Giovanili alla memoria del martire poleso della Rivoluzione, Alfredo Sassek, e dopo la sosta nella gloriosa sede del Fascio Grion di via Muzio, dove venne costituito il fascio italiano di combattimento di Pola alle soglie della sede dei gruppi rionali la commemorazione della storica ricorrenza.

Al gruppo rionale fascista «Venezia» Ferrara parlò il nostro collega e camerata, Centurione cav. Ruggiero Pascucci, squadrista della Vigilia, fondatore del fascio di Pola, che venne accolto al gruppo di S. Polcaro con una calda e affettuosa dimostrazione di affetto.

Presentato, previo saluto al Duce, con belle parole dal cav. Roberto Bonicini, reggente ad interim del Gruppo, il camerata Pascucci, dinanzi a un folto gruppo di camerati e di donne fasciste, iniziò il suo dire rotondo innanzi tutto omaggio ai generosi Martiri istriani della dura, cruenta Vigilia, che immolarono la loro fronte giovanile nell'ara della sublime idea. Rammentò la via impossibile a Pola, come dal mito in tutte le città d'Italia, in seguito ai soporosi, allo sberleffi, alle criminalità della follia bolscevica, che ormai stava per precipitare la nazione nell'abisso. Le condizioni gravissime interne e quelle all'esterno, che avevano condotto alla mutazione della Vittoria, all'onta di Valtolina, alla tratta di Varsavia, condizioni che avevano indotto Benito Mussolini alla convocazione dei più fedeli in Piazza San Sepolcro e all'azione cruenta nelle piazze d'Italia, non potevano non far breccia sulla gioventù istriana in generale, su quella polesa in particolare, che avevano ormai assaporato la bellezza dell'impresa «transalpina» e, per rimanere circoscritti alla città nostra, la lotta leale, coraggiosa, aperta del fascio sportivo Giovanni Grion, il quale, sotto il manto di una attività sportiva, combatteva una strenua, per quanto impari, battaglia politica.

Al gruppo rionale «A. Apollonio»

Il gruppo rionale «A. Apollonio» parlò alla presenza dei fascisti il camerata dott. Uccio Rocca, il quale fece un quadro molto acuto di quelle che erano le condizioni politiche, economiche e sociali a quel tempo e le condizioni particolari della città di Pola, quando si formò il primo gruppo di giovani ardimentosi che decisero di affrontare speratamente, organizzati nel movimento capeggiato da Benito Mussolini, le forze negative e demoliche della follia bolscevica. Parlò della cruenta vigilia dello stato liberale accento abulico che dominò l'epoca; e parlò dello Stato fascista, corporativo, operaio-squadrista che occupò il suo posto. La violenza si è guadagnata e divisa forma. La forma, allietata dal «noia» della fede e dell'entusiasmo, sostenuta dalle basi nette e dai manuali, offri la tendenza schiavista del Lomo di Stato e il puritanesimo ipocrita della Lega della Nazione.

Al gruppo rionale «A. Apollonio»

Allo stesso modo il camerata dott. Uccio Rocca, il quale fece un quadro molto acuto di quelle che erano le condizioni politiche, economiche e sociali a quel tempo e le condizioni particolari della città di Pola, quando si formò il primo gruppo di giovani ardimentosi che decisero di affrontare speratamente, organizzati nel movimento capeggiato da Benito Mussolini, le forze negative e demoliche della follia bolscevica. Parlò della cruenta vigilia dello stato liberale accento abulico che dominò l'epoca; e parlò dello Stato fascista, corporativo, operaio-squadrista che occupò il suo posto. La violenza si è guadagnata e divisa forma. La forma, allietata dal «noia» della fede e dell'entusiasmo, sostenuta dalle basi nette e dai manuali, offri la tendenza schiavista del Lomo di Stato e il puritanesimo ipocrita della Lega della Nazione.

Al gruppo rionale «A. Apollonio»

Allo stesso modo il camerata dott. Uccio Rocca, il quale fece un quadro molto acuto di quelle che erano le condizioni politiche, economiche e sociali a quel tempo e le condizioni particolari della città di Pola, quando si formò il primo gruppo di giovani ardimentosi che decisero di affrontare speratamente, organizzati nel movimento capeggiato da Benito Mussolini, le forze negative e demoliche della follia bolscevica. Parlò della cruenta vigilia dello stato liberale accento abulico che dominò l'epoca; e parlò dello Stato fascista, corporativo, operaio-squadrista che occupò il suo posto. La violenza si è guadagnata e divisa forma. La forma, allietata dal «noia» della fede e dell'entusiasmo, sostenuta dalle basi nette e dai manuali, offri la tendenza schiavista del Lomo di Stato e il puritanesimo ipocrita della Lega della Nazione.

zione di questa nuova Italia, vilissima e indomabile.

Vivissimi applausi salutarono alla fine il camerata dott. Rocca.

L'inaugurazione del giardino al gruppo «A. Sassek»

Per tutta la giornata grande è stata l'animazione in città. Un particolare trattamento venne tenuto alla sera alla sede del gruppo rionale «A. Sassek» in occasione dell'inaugurazione del giardino annesso alla sede stessa, per l'occasione splendidamente addobbate e illuminate. Tutti i fascisti del gruppo vollero prendere parte in massa con le loro famiglie al trattamento, al quale vollero pure essere presenti il federale dott. Caporilli, la madre del Martire, signora Sassek, la madre del Caduto poleso in A. O. signora Chierighin e tutti i genitori reduci dall'Africa Orientale.

Al gruppo rionale fascista «Venezia» Ferrara parlò il nostro collega e camerata, Centurione cav. Ruggiero Pascucci, squadrista della Vigilia, fondatore del fascio di Pola, che venne accolto al gruppo di S. Polcaro con una calda e affettuosa dimostrazione di affetto.

Presentato, previo saluto al Duce, con belle parole dal cav. Roberto Bonicini, reggente ad interim del Gruppo, il camerata Pascucci, dinanzi a un folto gruppo di camerati e di donne fasciste, iniziò il suo dire rotondo innanzi tutto omaggio ai generosi Martiri istriani della dura, cruenta Vigilia, che immolarono la loro fronte giovanile nell'ara della sublime idea. Rammentò la via impossibile a Pola, come dal mito in tutte le città d'Italia, in seguito ai soporosi, allo sberleffi, alle criminalità della follia bolscevica, che ormai stava per precipitare la nazione nell'abisso. Le condizioni gravissime interne e quelle all'esterno, che avevano condotto alla mutazione della Vittoria, all'onta di Valtolina, alla tratta di Varsavia, condizioni che avevano indotto Benito Mussolini alla convocazione dei più fedeli in Piazza San Sepolcro e all'azione cruenta nelle piazze d'Italia, non potevano non far breccia sulla gioventù istriana in generale, su quella polesa in particolare, che avevano ormai assaporato la bellezza dell'impresa «transalpina» e, per rimanere circoscritti alla città nostra, la lotta leale, coraggiosa, aperta del fascio sportivo Giovanni Grion, il quale, sotto il manto di una attività sportiva, combatteva una strenua, per quanto impari, battaglia politica.

Al gruppo rionale «A. Apollonio»

Il gruppo rionale «A. Apollonio» parlò alla presenza dei fascisti il camerata dott. Uccio Rocca, il quale fece un quadro molto acuto di quelle che erano le condizioni politiche, economiche e sociali a quel tempo e le condizioni particolari della città di Pola, quando si formò il primo gruppo di giovani ardimentosi che decisero di affrontare speratamente, organizzati nel movimento capeggiato da Benito Mussolini, le forze negative e demoliche della follia bolscevica. Parlò della cruenta vigilia dello stato liberale accento abulico che dominò l'epoca; e parlò dello Stato fascista, corporativo, operaio-squadrista che occupò il suo posto. La violenza si è guadagnata e divisa forma. La forma, allietata dal «noia» della fede e dell'entusiasmo, sostenuta dalle basi nette e dai manuali, offri la tendenza schiavista del Lomo di Stato e il puritanesimo ipocrita della Lega della Nazione.

Al gruppo rionale «A. Apollonio»

Allo stesso modo il camerata dott. Uccio Rocca, il quale fece un quadro molto acuto di quelle che erano le condizioni politiche, economiche e sociali a quel tempo e le condizioni particolari della città di Pola, quando si formò il primo gruppo di giovani ardimentosi che decisero di affrontare speratamente, organizzati nel movimento capeggiato da Benito Mussolini, le forze negative e demoliche della follia bolscevica. Parlò della cruenta vigilia dello stato liberale accento abulico che dominò l'epoca; e parlò dello Stato fascista, corporativo, operaio-squadrista che occupò il suo posto. La violenza si è guadagnata e divisa forma. La forma, allietata dal «noia» della fede e dell'entusiasmo, sostenuta dalle basi nette e dai manuali, offri la tendenza schiavista del Lomo di Stato e il puritanesimo ipocrita della Lega della Nazione.

Al gruppo rionale «A. Apollonio»

Allo stesso modo il camerata dott. Uccio Rocca, il quale fece un quadro molto acuto di quelle che erano le condizioni politiche, economiche e sociali a quel tempo e le condizioni particolari della città di Pola, quando si formò il primo gruppo di giovani ardimentosi che decisero di affrontare speratamente, organizzati nel movimento capeggiato da Benito Mussolini, le forze negative e demoliche della follia bolscevica. Parlò della cruenta vigilia dello stato liberale accento abulico che dominò l'epoca; e parlò dello Stato fascista, corporativo, operaio-squadrista che occupò il suo posto. La violenza si è guadagnata e divisa forma. La forma, allietata dal «noia» della fede e dell'entusiasmo, sostenuta dalle basi nette e dai manuali, offri la tendenza schiavista del Lomo di Stato e il puritanesimo ipocrita della Lega della Nazione.

Al gruppo rionale «A. Apollonio»

Allo stesso modo il camerata dott. Uccio Rocca, il quale fece un quadro molto acuto di quelle che erano le condizioni politiche, economiche e sociali a quel tempo e le condizioni particolari della città di Pola, quando si formò il primo gruppo di giovani ardimentosi che decisero di affrontare speratamente, organizzati nel movimento capeggiato da Benito Mussolini, le forze negative e demoliche della follia bolscevica. Parlò della cruenta vigilia dello stato liberale accento abulico che dominò l'epoca; e parlò dello Stato fascista, corporativo, operaio-squadrista che occupò il suo posto. La violenza si è guadagnata e divisa forma. La forma, allietata dal «noia» della fede e dell'entusiasmo, sostenuta dalle basi nette e dai manuali, offri la tendenza schiavista del Lomo di Stato e il puritanesimo ipocrita della Lega della Nazione.

Al gruppo rionale «A. Apollonio»

Allo stesso modo il camerata dott. Uccio Rocca, il quale fece un quadro molto acuto di quelle che erano le condizioni politiche, economiche e sociali a quel tempo e le condizioni particolari della città di Pola, quando si formò il primo gruppo di giovani ardimentosi che decisero di affrontare speratamente, organizzati nel movimento capeggiato da Benito Mussolini, le forze negative e demoliche della follia bolscevica. Parlò della cruenta vigilia dello stato liberale accento abulico che dominò l'epoca; e parlò dello Stato fascista, corporativo, operaio-squadrista che occupò il suo posto. La violenza si è guadagnata e divisa forma. La forma, allietata dal «noia» della fede e dell'entusiasmo, sostenuta dalle basi nette e dai manuali, offri la tendenza schiavista del Lomo di Stato e il puritanesimo ipocrita della Lega della Nazione.

zione di questa nuova Italia, vilissima e indomabile.

Vivissimi applausi salutarono alla fine il camerata dott. Rocca.

L'inaugurazione del giardino al gruppo «A. Sassek»

Per tutta la giornata grande è stata l'animazione in città. Un particolare trattamento venne tenuto alla sera alla sede del gruppo rionale «A. Sassek» in occasione dell'inaugurazione del giardino annesso alla sede stessa, per l'occasione splendidamente addobbate e illuminate. Tutti i fascisti del gruppo vollero prendere parte in massa con le loro famiglie al trattamento, al quale vollero pure essere presenti il federale dott. Caporilli, la madre del Martire, signora Sassek, la madre del Caduto poleso in A. O. signora Chierighin e tutti i genitori reduci dall'Africa Orientale.

Al gruppo rionale fascista «Venezia» Ferrara parlò il nostro collega e camerata, Centurione cav. Ruggiero Pascucci, squadrista della Vigilia, fondatore del fascio di Pola, che venne accolto al gruppo di S. Polcaro con una calda e affettuosa dimostrazione di affetto.

Presentato, previo saluto al Duce, con belle parole dal cav. Roberto Bonicini, reggente ad interim del Gruppo, il camerata Pascucci, dinanzi a un folto gruppo di camerati e di donne fasciste, iniziò il suo dire rotondo innanzi tutto omaggio ai generosi Martiri istriani della dura, cruenta Vigilia, che immolarono la loro fronte giovanile nell'ara della sublime idea. Rammentò la via impossibile a Pola, come dal mito in tutte le città d'Italia, in seguito ai soporosi, allo sberleffi, alle criminalità della follia bolscevica, che ormai stava per precipitare la nazione nell'abisso. Le condizioni gravissime interne e quelle all'esterno, che avevano condotto alla mutazione della Vittoria, all'onta di Valtolina, alla tratta di Varsavia, condizioni che avevano indotto Benito Mussolini alla convocazione dei più fedeli in Piazza San Sepolcro e all'azione cruenta nelle piazze d'Italia, non potevano non far breccia sulla gioventù istriana in generale, su quella polesa in particolare, che avevano ormai assaporato la bellezza dell'impresa «transalpina» e, per rimanere circoscritti alla città nostra, la lotta leale, coraggiosa, aperta del fascio sportivo Giovanni Grion, il quale, sotto il manto di una attività sportiva, combatteva una strenua, per quanto impari, battaglia politica.

Al gruppo rionale «A. Apollonio»

Il gruppo rionale «A. Apollonio» parlò alla presenza dei fascisti il camerata dott. Uccio Rocca, il quale fece un quadro molto acuto di quelle che erano le condizioni politiche, economiche e sociali a quel tempo e le condizioni particolari della città di Pola, quando si formò il primo gruppo di giovani ardimentosi che decisero di affrontare speratamente, organizzati nel movimento capeggiato da Benito Mussolini, le forze negative e demoliche della follia bolscevica. Parlò della cruenta vigilia dello stato liberale accento abulico che dominò l'epoca; e parlò dello Stato fascista, corporativo, operaio-squadrista che occupò il suo posto. La violenza si è guadagnata e divisa forma. La forma, allietata dal «noia» della fede e dell'entusiasmo, sostenuta dalle basi nette e dai manuali, offri la tendenza schiavista del Lomo di Stato e il puritanesimo ipocrita della Lega della Nazione.

Al gruppo rionale «A. Apollonio»

Allo stesso modo il camerata dott. Uccio Rocca, il quale fece un quadro molto acuto di quelle che erano le condizioni politiche, economiche e sociali a quel tempo e le condizioni particolari della città di Pola, quando si formò il primo gruppo di giovani ardimentosi che decisero di affrontare speratamente, organizzati nel movimento capeggiato da Benito Mussolini, le forze negative e demoliche della follia bolscevica. Parlò della cruenta vigilia dello stato liberale accento abulico che dominò l'epoca; e parlò dello Stato fascista, corporativo, operaio-squadrista che occupò il suo posto. La violenza si è guadagnata e divisa forma. La forma, allietata dal «noia» della fede e dell'entusiasmo, sostenuta dalle basi nette e dai manuali, offri la tendenza schiavista del Lomo di Stato e il puritanesimo ipocrita della Lega della Nazione.

Al gruppo rionale «A. Apollonio»

Allo stesso modo il camerata dott. Uccio Rocca, il quale fece un quadro molto acuto di quelle che erano le condizioni politiche, economiche e sociali a quel tempo e le condizioni particolari della città di Pola, quando si formò il primo gruppo di giovani ardimentosi che decisero di affrontare speratamente, organizzati nel movimento capeggiato da Benito Mussolini, le forze negative e demoliche della follia bolscevica. Parlò della cruenta vigilia dello stato liberale accento abulico che dominò l'epoca; e parlò dello Stato fascista, corporativo, operaio-squadrista che occupò il suo posto. La violenza si è guadagnata e divisa forma. La forma, allietata dal «noia» della fede e dell'entusiasmo, sostenuta dalle basi nette e dai manuali, offri la tendenza schiavista del Lomo di Stato e il puritanesimo ipocrita della Lega della Nazione.

Al gruppo rionale «A. Apollonio»

Allo stesso modo il camerata dott. Uccio Rocca, il quale fece un quadro molto acuto di quelle che erano le condizioni politiche, economiche e sociali a quel tempo e le condizioni particolari della città di Pola, quando si formò il primo gruppo di giovani ardimentosi che decisero di affrontare speratamente, organizzati nel movimento capeggiato da Benito Mussolini, le forze negative e demoliche della follia bolscevica. Parlò della cruenta vigilia dello stato liberale accento abulico che dominò l'epoca; e parlò dello Stato fascista, corporativo, operaio-squadrista che occupò il suo posto. La violenza si è guadagnata e divisa forma. La forma, allietata dal «noia» della fede e dell'entusiasmo, sostenuta dalle basi nette e dai manuali, offri la tendenza schiavista del Lomo di Stato e il puritanesimo ipocrita della Lega della Nazione.

Al gruppo rionale «A. Apollonio»

Allo stesso modo il camerata dott. Uccio Rocca, il quale fece un quadro molto acuto di quelle che erano le condizioni politiche, economiche e sociali a quel tempo e le condizioni particolari della città di Pola, quando si formò il primo gruppo di giovani ardimentosi che decisero di affrontare speratamente, organizzati nel movimento capeggiato da Benito Mussolini, le forze negative e demoliche della follia bolscevica. Parlò della cruenta vigilia dello stato liberale accento abulico che dominò l'epoca; e parlò dello Stato fascista, corporativo, operaio-squadrista che occupò il suo posto. La violenza si è guadagnata e divisa forma. La forma, allietata dal «noia» della fede e dell'entusiasmo, sostenuta dalle basi nette e dai manuali, offri la tendenza schiavista del Lomo di Stato e il puritanesimo ipocrita della Lega della Nazione.

Ant. Prof. Milano N. 6153 - 1935.

LO SPORT

Coppa Europa Quarti di finale

Seconda giornata:
Primo gruppo: Budapest: Ujpest batte Prostějov 2-0 (1-0); eliminato Prostějov (0-3).
Terzo gruppo: Milano: Ambrosiana batte First Vienna 4-1 (0-2); Quarto gruppo: Roma: Roma-Sparta 1-1 (0-3); eliminato Roma (1-4).

Ambrosiana-First Vienna 4 a 1

MILANO, 12. I compagni di Meazza hanno eliminato in bellezza i campioni austriaci della First di Vienna (4-1) i quali hanno resistito alle manovre degli azzurri soltanto nel primo tempo. Questo infatti è terminato alla pari: Ma nel secondo tempo l'Ambrosiana si è lanciata ed ha fatto capitolare la difesa austriaca segnando altri tre gol. I punti sono stati segnati da Meazza al 9° di gioco e da Ferraris al 37° con Erl. Nel secondo tempo all'11' ha segnato Ferraris II, poi al 21' ancora Ferraris II, ha segnato un servizio di Meazza. Finalmente insistendo nell'offensiva l'Ambrosiana al 39' segnava il punto della vittoria ancora con Ferraris II, il quale però veniva atterrito. L'arbitro concedeva un calcio di rigore e De Maria segnava finalmente il quarto ed ultimo punto. Ha arbitro lo ungherese Klug.

Roma-Sparta 1 a 1

ROMA, 12. Pochi istanti dopo il fischio iniziale, una foga di Cattaneo, mettendoli in possesso della palla, subito allungo della mezza sinistra romana a Di Benedetto, che più rapido ancora pianta un asso Cirovsky, precipitandosi con la palla al piede in direzione di Klenover. Questi tenta porre rimedio alla critica situazione uscendo incontro al centro-attacco giallo-rosso, che per altro non esita a scartare quest'ultimo ed a girare a porta vuota. Urzagan di applausi in tribuna. Si incomincia a intravedere la possibilità che la Roma riesca a rimontare il breve svantaggio di Praza e l'entusiasmo raggiunge un tono altissimo. La realtà invece è un'altra, e la doccia fredda del pareggio coccoloso, non tarda a cadere, sul tripudio generale. Dal centro del campo, dove è stata posta subito dopo il punto romano, la palla va a Nojelli e quindi ritorna a Braine che lancia Začek; velocissimo passaggio all'ala destra, dove Farzinek liberissimo ha modo di accorciare la distanza che lo separa dalla rete giallo-rossa e di sferrare un potente tiro che Masotti, infattosi fuori tempo, non riesce a neutralizzare.
Pubblico discretamente numeroso, arbitro imparziale e preciso l'austriaco Hiesz.

Atletica leggera Affermazioni italiane a Budapest

BUDAPEST, 12. Lanzi ha fornito oggi a Budapest una dimostrazione dei propri mezzi o della propria forma, vincendo la corsa degli 800 metri. L'atletica italiana, Mastrottoni, che dal tecnico della Federazione Italiana era stato finora preparato sulle medie distanze, tanto che ha partecipato al campionato giungendo secondo nei 1500 m. dietro Bocchi, ha un figurino sulla "più lunga" distanza dei 3000 metri, nei quali sarà sicuro partecipante della sua prova alle quali partecipavano gli italiani:
Corsa piano m. 800: 1) Lanzi, in 1'52" 7 decimi; 2) Hinglo in 1'55".
Corsa piano m. 6000: 1) Mastrottoni in 15'7"; 2) Mastrottoni in 15'11" 3 quinti.

La corsa ciclistica Coppa „O. Chiereghin“

Dopo la disputa della magnifica corsa Trofeo Combattenti istriani, il locale Fascio G. Grion sotto gli auspici dell'Ufficio Sportivo del P. N.F. organizza per domenica 19 corr. la corsa ciclistica riservata agli aspiranti Coppa „O. Chiereghin“, che ricorda lo sportivo polese caduto in A.O., e valvole quale disputa della maglia d'Onore della Venezia-Giulia.
La coppa verrà assegnata alla società che avrà ottenuto la migliore classifica entro i primi cinque arrivati. Il percorso di 60 km. comprenderà le seguenti località: Pola, Marzana, Barbana, Dignano e ritorno Pola.
La corsa riveste un interesse particolare in quanto ad essa scendono annualmente i migliori corridori aspiranti della V.G. e segnatamente da Trieste, Gorizia, Monfalcone, Fiume e Pola. Dopo la ricostituzione del Circolo Veloce Polese e la prima volta che i corridori in maglia giallo-verde partecipano ad una corsa ufficiale e così vedremo i bravi elementi, guidati dal biondo Devescovi, scenduti da parte del Fascio Grion al via con piacere la ricomparsa dell'agile Sognoamiglio.
La Coppa donata dal Commissario di Pola della F.O.I. ed intitolata al nostro glorioso Caduto, Otello Obieghin, richiama alla prova i giovani corridori che amano fortemente di cimentarsi per il conseguimento di una ambita vittoria.

Pintacuda e Marinoni trionfano con „Alfa“ nel primo Giro di S. Paolo

S. PAOLO, 12. Una clamorosa affermazione hanno ottenuta Pintacuda e Marinoni sull'Alfa Romeo nel primo Giro automobilistico di San Paolo, ove si sono classificati ai primi due posti. La gara si è svolta su un circuito di 265 km. e ad essa hanno partecipato una ventina di concorrenti. I due italiani sono passati come trionfatori.
Il terzo posto è stato disputatissimo tra il brasiliano De Toffo e la francese-Hellen Nice, ma al penultimo giro la vettura pilotata da Hellen Nice ha investito un imprudente che tentava di attraversare la pista e si è capovolta penetrando tra le file degli spettatori. L'incidente ha prodotto grande panico nella folla, che ha invaso la pista impedendo il proseguimento della corsa. La signorina Nice è stata raccolta in grave stato e subito trasportata all'ospedale. Secondo le notizie più attendibili, si avrebbero a deplorare 3 morti e 19 feriti gravissimi.

Dopolavoro Az. Cementi Accegati Trieste 2 a 1

La bella squadra del Dopolavoro Fabbrica Cementi ha colto un'altra brillante vittoria nel Campionato di Zona, battendo per 2-1 la forte compagine dell'Accegati di Trieste.
Benchè non facile per lo ottimo botti dimostrato dalla squadra triestina che ha ceduto soltanto dopo viva, entusiasmante lotta, la vittoria è stata meritata o sicura.
Con la sua vittoria di domenica, la squadra della Cementi convalida la sua posizione e pone la propria candidatura alla vittoria finale.
Il primo tempo è stato il migliore per la nostra squadra che ha spadroneggiato in lungo ed in largo sanzionando la propria superiorità con due bellissimi punti segnati dal valoroso Bonivento.
Nella ripresa l'azione dei cementisti rallentava il proprio ritmo e gli ospiti si lanciavano spesso al contrattacco cercando di diminuire il distacco. Essi riuscivano, difatti, a marcare un punto; e insistevano nella propria azione, operando di pareggiare. Ma la coraggiosa compagine polese non mollava, e riusciva, anzi, a mettere spesso in pericolo la rete degli ospiti. La fine vedeva il Dopolavoro Az. Cementi vittorioso per 2-1.
Ecco la formazione della Squadra vincente: Pastrovich, De Luca e Bronzin, Radin, Petronio, e Giannozzi; Pizzanini, Bonivento, (cap.) Fattor, Maraschin, Lazzari. Arbitro Laiter di Fiume.

I motociclisti polesi in visita ai Campi di battaglia

Proseguendo nel suo vasto programma di attività, l'Associazione Motociclistica di Pola organizza per i giorni 25 e 26 luglio una gita speciale alla volta di Gorizia con visita ai Campi di battaglia e al Cimitero di Redipuglia e visita ai concittadini residenti nell'industria Monfalcone.
Alla gita possono partecipare tutti i motociclisti istriani appartenenti all'A.M. Pola, i quali dovranno inviare la propria adesione accompagnata dall'importo di lire 15, quale cauzione per vitto e pernottamento a Gorizia, alla segreteria dell'Asso. presso la sede del Gruppo Rionale Fascista „A. Sasek“ Pola, via Eno 1.
Prossimamente verrà pubblicato il completo programma della gita. In omaggio alle disposizioni superiori per l'incremento sportivo occasionistico i motociclisti polesi con questa prima gita estiva iniziano il sabato sportivo che magnificamente si adatta agli scopi che si prefigge l'Ufficio sportivo del P.N.F.

Edito e stampato dalla
UNIONE EDITRICE ISTRIANA
Dir. Os. GIOVANNI MARACCHI
Red. capo resp.: Ruggero Pasucci

La Ditta „Scampolo“
di Gio. Lo Martire,
sempre vi pratica
prezzi imbattibili.

LA PUBBLICITA'
NEI GIORNALI

supera per rapidità ed
efficacia tutte le altre
forme di reclame

ACQUA DI ROMA

antico efficacissimo prevale specialità per ridonare ai capelli e barba bianchi la pochi giorni i primitivi colori bianchi, castano e nero, morate senza macchiare la pelle e la biancheria. Deposito Generale Ditta Nasciaro Pellegri, Via della Macelleria 80, Roma. Isola d'Ischia: Farmacia „Eduardo Grucio. In Bergamo e Italia: Drogheria Curti, POLI Magazzini Gellati, Via Sergia 3.

AVVISI ECONOMICI

Richieste di personale di servizio
La parola L. 0.20, minimo L. 2 B
CERCASI prestoservizi a ore. Mu-
zio 36, Il o. 3571B
Vesti disponibili - Offerte di lavoro
Cent. 26 la parola - Min. L. 2.50 E
CERCASI sartia biancheria e ri-
camatrice macchina „Al Ricamo,
Largo Obordan 22. 3583E
Offerte
Camere mobiliate - Pensioni private
La parola L. 0.20, minimo L. 2 G
AFFITTANSI 2 stanze ammobilia-
te entrata libera. Via Littorio 3.
3556G
BELLISSIMA stanza soleggiata af-
fittasi prontamente. Barbacani 5,
Il o sinistra. 3582G
AFFITTANSI stanza ammobiliata. Oli-
vo S. Stefano 1. 3565G
AFFITTANSI stanza ammobiliata con
vitto. Via Campomarzio 35, pt.
3569D
AFFITTANSI stanza ammobiliata en-
trata libera. Via Dofranceschi 35,
1 o piano. 3574G
AFFITTANSI stanza e salottino am-
mobiliato. Via Arena 14, L o p.
3575G

Istruzioni
Cent. 25 la parola - Min. L. 2.50 H
MAESTRA da lezioni alunni scuo-
le elementari o medie inferiori. Via
Lipulo 2, Pinofiora. 3507H

Offerte
di botteghe, appartamenti, magazzini
La parola L. 0.20, minimo L. 3 L
AFFITTANSI alloggio signorile 4
stanze, bagno, termosifone, casa
nuova. Rivolgerti Ing. Valdemarin,
Piazza Verdi 7. 3549L

AFFITTANSI 3 camere, cucina, an-
tennario, rimesso a nuovo. Via Cam-
pomarzio 37. 3566L
CERCASI apprendista sartia donna
con paga. Via O. Dofranceschi
N. 33. 3504L

AFFITTANSI 3 camere, cucina, Via
Poltracca 13. 3568L
AFFITTANSI quartieri di 2, 3
stanze, cucina. Rivolgerti Carducci
10, dalle 15-18. 3570L

AFFITTANSI 3 camere e cucina
vuoto. Monte Cappellotta 9, pt.
3572L
RIMESSO a nuovo 4 camere, cu-
cina, bagno, accessori. Sorgia 57.
3573L

AFFITTANSI due quartieri, due ca-
mere e tre camere, cucina. Via S.
Martino 25. 3571L

AFFITTANSI tre camere, cucina,
Via Epulo 27. 3578L
VAFFITTANSI camera e cucina,
Via Giovia 5. 3580L

AFFITTANSI quartiere 3 stanze, cu-
cina. Via Epulo 8. Rivolgerti nego-
zio Rossi. Via Sorgia. 3581L

Vendite d'occasione
La parola L. 0.20, minimo L. 2 N
BELLISSIMA lana macchina cu-
curo grande, altri mobili. Olivo Cor-
nelio 1. 3576N

Commercio e Industria
La parola L. 0.40, minimo L. 4 P
RADIO riparazioni un anno garan-
zia pagamento rateale. Magazzini
Gellati. 3544P
Capitali società - Cessioni d'azienda
commerciale, industriale
La parola L. 0.60, minimo L. 6 R
VENDESI negozio commestibili co-
loniali. Arredamento licenza 6.000
Monfalcone.

Verso la salute



M. BIROLAMO PAGLIANO
FIRENZE
Sciropo-Pagliano
POLVERI e CACHETS
Composto di sostanze vegetali a
cura naturale, purga e depura
l'organismo: vecchi e sangui
rapidamente e sicuramente.
Cura la STITICHEZZA
Previene e cura l'INFLUENZA
Tutte le buone Farmacie ne
sono fornite
ALTRI PRODOTTI PAGLIANO
Pomate per le malattie della pelle
Liscivi per gli occhi
Aut. Pref. 39-3-1923 N. 8331.

Appendice del „CORRIERE ISTRIANO“
Puntata N. 59

L'amante della morte

Grande romanzo italiano
di CARLO COMELLI

— Quali altri?
— Poco importa! Non domandate-
mi di più! Crodetami! Salvatelo e
ringrazierò in ginocchio... Non per
nulla, e ipare? Io ho ammazato un
uomo, e non bisogna che quanto
ho fatto sia inutile!
Adesso si aggrappava al braccio
di Delfina. Non era più la stessa
donna. Tutto il suo essere spalla-
va. Appariva intenzionalmente umi-
na. Era la quintessenza del dolore e
dell'anima spasmodica.
Il brigadiere era sconvolto. Non
aveva immaginato che il seminare-
di anni potesse raggiungere una
tale intensità elettrica vibrante.
Sensazione che gli si rivelava a

Rivelazione

è l'autentico capolavoro, è la
più classica interpretazione

Shirley Temple
la prodigiosa bambina
Gary Cooper
e Carole Lombard
OGGI ULTIME REPLICHE

DOMANI!
la deliziosa MIRNA LOY
ed il simpatico GARY GRANT
nel commovente

Ali nel buio
al
CINE GARIBALDI

Orario dei Piroscafi della Compagnia Adriatica di Navigazione

ARRIVI
LUNEDI: Ore 13 dalla Dalmazia,
celere; Ore 14 da Fiume, postale;
Ore 16 da Venezia, celere; Ore
17 da Trieste, postale.

MARTEDI: Ore 12.30 da Fiume,
celere.
MERCOLEDI: Ore 11.30 da Lus-
sino-Ancona, postale; Ore 15 da
Trieste, postale; Ore 16 da Ve-
nezia, celere; Ore 16.45 da Tri-
este, celere.

GIOVEDI: Ore 0.30 da Venezia-
Trieste, postale; Ore 10 da Ober-
sp, postale; Ore 12.30 da Fiume,
celere; Ore 23.15 da Ancona, po-
stale.

VENERDI: Ore 13 dalla Dalmaz-
zia, celere; Ore 16.15 da Fiume,
postale; Ore 20.30 da Trieste,
postale.
SABATO: Ore 0.30 dalla Dalmaz-
zia, celere; Ore 1 da Venezia, celere;
Ore 10.45 da Trieste, celere; Ore
23.15 da Ancona, postale; Ore
24 da Fiume, celere.

PARTENZE
LUNEDI: Ore 13.30 per Trieste,
celere; Ore 14.15 per Trieste e
scali, postale; Ore 16.30 per Fiume,
celere; Ore 18.30 per Lussino-
Ancona, postale.

MARTEDI: Ore 13 per Venezia,
celere.
MERCOLEDI: Ore 13 per Ancona,
postale; Ore 16.30 per Cherso-
Fiume, postale; Ore 16.30 per
Fiume, celere; Ore 17.15 per la
Dalmazia, celere.

GIOVEDI: Ore 1.30 per la Dalmaz-
zia, postale; Ore 13 per Venezia,
celere; Ore 14 per Cherso-Fiume,
postale, pernottamento a Cherso;
Ore 24 per Trieste, postale.

VENERDI: Ore 13.30 per Trieste,
celere; Ore 22.30 per Ancona, po-
stale.
SABATO: Ore 1.30 per Fiume ce-
lere; Ore 2 per Trieste-Venezia,
postale; Ore 6.30 per Cherso-Fiume,
postale; Ore 17.15 per la Dal-
mazia, celere; Ore 24 per Trieste,
postale.

DOMENICA: Ore 0.30 per Venezia,
celere.

L'orario dei treni in vigore dal 15 maggio

Partenze
PER TRIESTE C. M. Trene N.
A 976 Acc. Legg. II III classe
ore 5.15; Trene 6174 Misto II III
classe ore 12.45; Trene 606 Di-
rette I II e III classe ore 15.50;
Trene A 978 Acc. Legg. II III
classe ore 19.

PER CANFANARO: Trene 996
L Misto III classe ore 7.25; Trene
4396 Misto III classe ore 17.40
(non si effettua al sabato ed alla
domenica); Trene 4394 Misto III
classe ore 13.40 (si effettua solo al
sabato).

Arrivi
DA TRIESTE C. M. Trene 4395
Omnibus I II e III classe ore 9.35;
Trene A 973 Dirette Leggere II e
III classe ore 11.36; Trene 6177
Misto II e III classe ore 18.56;
Trene A 975 Acc. Legg. II e III
classe ore 21.55.

DA CANFANARO: Trene 4393
Misto III classe ore 7.18; Trene
6175. Misto III classe ore 16.41.

6.a Settimana „METRO“

Cine Arena

con la visione di un piacevole film,
la cui vicenda è permeata di un fe-
lice sentimentalismo che prende il
cuore:

Verso
Hollywood

Le più belle canzoni, le musiche più
orecchiabili, le donne più eleganti, le
trovate in questo vivace capolavoro
dove fiorisce l'amore, il brio e lo
spunto comico

Interpreti:
Marion Davies
Bing Crosby

Inizio del primo spettacolo ore 4

L'ultimo dei Bergerac

Grandioso film in costume dalla trama
lucidamente drammatica, soffusa di un
soave romanticismo
E' un capolavoro „Eric“

SEMBRATE RINGIOVANITA!

Da quando prendete
TISANA CSBEY
non avete più il viso pallido,
gli occhi cerchiati e senza
alcuna vivacità.
Veramente sorprendente è
questo il risultato della nes-
Tisana, composta di erbe le-
sali e depurative, col ben
scelte che felece e intestino
ne sono come ringiovaniti.
La sua azione libera
l'organismo da tutti i
tossici che in esso si
producono.

PRODOTTO ITALIANO
Aut. Pref. Milano N. 6115 - 24 Feb-
braio 1928.

IL PILOTA
DELLA NOTTE
ALESSANDRO
DE STEFANI

CASCO
D'ORO
ALESSANDRO
DE STEFANI

QUESTI LIBRI POSSONO ANDARE
NELLE MANI DI TUTTI



GIALLI MONDADORI
GRATIS
A CHI ACQUISTA IL
PURO ESTRATTO DI
CARNE HARRIGONI
IN VENDITA IN OGNI
BUON NEGOZIO DI
ALIMENTARI

HARRIGONI

Sala Umberto

Oggi dalle ore 4.50
per l'ultimo giorno si potrà am-
mirare il film della Tirrenia:

Signora Paradiso

Un forte dramma dove divam-
pano violente passioni, ma dove
prevalgono i più gentili scanti-
menti

con
Memo Benassi
Elsa De Giorgi
Mino Doro
Franco Cop

Per DOMANI si sta prepara-
ndo un altro film eccezionale

Provincialina

Per DOMANI si sta prepara-
ndo un altro film eccezionale

Massima scelta in Camicie Polo

con manica e 1/2 manica
in Albene e filo
tutti colori di moda

Blancheria Maglieria
Magazzini Confezioni

Ignazio Steiner Succ.

POLA
VIA SERGIA 34

Cinema „IDEAL“

OGGI
il tanto atteso film

L'usurpatore

potroso dramma con il grande
attore

Fredrich March
Kai Francis

Per DOMANI si sta prepara-
ndo un altro film eccezionale

PALLOLE-SFOSCA O DEL GIOVINO

Un calice di 50 pile L.5.15
prezzo ogni bottiglia Formosa
e grande ingo di L.4.00

FARMACIA POKI VENEZIA SFOSCA

Aut. Pref. N. 1827 - Venezia
8 Febbraio 1934 XIII

Massima scelta in Camicie Polo

con manica e 1/2 manica
in Albene e filo
tutti colori di moda

Blancheria Maglieria
Magazzini Confezioni

Ignazio Steiner Succ.

POLA
VIA SERGIA 34

QUESTI LIBRI POSSONO ANDARE
NELLE MANI DI TUTTI

IL PILOTA
DELLA NOTTE
ALESSANDRO
DE STEFANI

CASCO
D'ORO
ALESSANDRO
DE STEFANI

QUESTI LIBRI POSSONO ANDARE
NELLE MANI DI TUTTI

GIALLI MONDADORI
GRATIS
A CHI ACQUISTA IL
PURO ESTRATTO DI
CARNE HARRIGONI
IN VENDITA IN OGNI
BUON NEGOZIO DI
ALIMENTARI

HARRIGONI

me un amico... Io sono pronto ad
aiutarvi...
— Correte leggeri... Strappatelo da
quella...
— Aspettate!... Giovanni Saint-
Clair non è a Parigi...
Lei fece un balzo indietro, con
gli occhi pieni di stupore.
— Che cosa dite?
Di nuovo era stata ripresa dal-
la diffidenza. Guardava Delfina fred-
damente.
— Dico che egli non è a Parigi.
Avevo bisogno di sapere alcune
cose che presentivo. E' per questo
che vi ho menziona. Non so dove si
trovi in questo momento Saint-Clair.
Lei era combattuta da sentimen-
ti opposti. Usciva da una scossa
troppo forte.
— Con un gesto di desolazione in-
finita, volse la testa. E Delfina,
un po' vergognoso, balbettò:
— Non bisogna serbarmi rancore.
Vi giuro che, d'ora innanzi, vi so-
no completamente devoto... Non so
ancora quanto mi è necessario di sa-
per... Ma cominciate a ispirare il dram-
ma... e vi aiuterò...
Lei non rispose e lui insisté:
— Soltanto, bisognerà aver fidu-
cia in me! Se vi ho conosciuta con
me, a Torino, era precisamente per
strapparvi dalle mani della Polizia
italiana... Non potero opporre
allo stesso modo anche Saint-Clair...
Ho dovuto giocare di astuzia... e
questa mattina stessa, ho mentito
al mio capo, dicendogli che non sape-
vo nulla di nulla. Non gli ho rive-
lato neppure che voi vi trovavate qui.
Mi ascoltate?... Mi credete?... Vi
sono ancora molti punti oscuri per
me, che ho bisogno assoluto di chia-
rire, per potervi essere utile... Ma
so che voi mi aiuterete, non è
vero?...
— Teoquo. Si era accorto che a-
veva Delfina piangere. Tutto il suo
corpo era scosso da singhiozzi, con-
vulsi. Il suo volto appariva contratto,
sfigurato.
— Delfina! Ascoltate!...
Lei non lo poteva. E Delfina, me-
morabilmente le prese le mani,
come si prendono le mani di un bam-
bino che soffre.
— Non bisogna piangere... Bio-
guna aver fiducia... Se tutto quello
che mi avete detto è vero, Saint-
Clair sarà salvato. E voi stessa
sarete felice, se lo prometto, ma
non bisogna piangere, non bisogna
piangere, non bisogna disperarsi...
Lei non sapeva nulla. Le lacrime
le scorrevano sulle guancie ar-
dentemente e il brigadiere prese il fazzo-
lletto per asciugare.
— Coraggio, Delfina!... Non tor-
nerà ad impazzire, ve ne do la mia
parola...
I singhiozzi diminuivano, si fa-
cevano meno deliranti. Tuttavia, il
piccolo corpo nervoso rimaneva con-
tratto dai piedi alla testa.
— Coraggio!... Vi aiuterò...
Delfina riprendeva i sensi. Ricor-
noveva finalmente il poliziotto. Cap-
itava le parole che le diceva.
— Poco a poco il volto le si ri-
schiariò e lei sorrisse.
E Delfina, senza saper lui neces-
sario a quale sentimento ebbene, depe-
se improvvisamente un bacio sulle
mani, che stringeva fra le sue.
Il gesto, fatto di piedi e di colli-
da, ampiezza era pacifica.
— Era come la conclusione di quel
colloquio tumultuoso, come la fine
di un patto.